



A Verona sesta sconfitta in trasferta dell'ex squadrone rossonero, ormai irricognoscibile Baggio non basta al Milan dei fantasmi

E dagli spalti cori umilianti: «Serie B»



Baggio è stato il migliore del Milan (tre assist a Boban, uno a Dugarry) ma a Verona predicava nel deserto

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

La fatal Verona. Chiediamo scusa, ma non ci viene un inizio migliore. Nel pieno rispetto della tradizione, e di tutti i misteriosi riti a essa collegati, il Milan di Arrigo Sacchi si dissolve di fronte all'unica arma che era lecito temere, e per la quale l'allenatore aveva speso, nel laboratorio di Milanello, fior di lezioni: il contropiede. Il popolo del Bentegodi lo sommerge di irridenti ole e mortificanti cori, serie B serie B. La sesta sconfitta in trasferta, settimana in assoluto, è figlia di uno sterile possesso palla, fiocamente illuminato, qui e là, dalle candeline di Roberto Baggio.

Sembrano, i campioni d'Italia, una di quelle nuvolette dei fumetti: senza parole dentro, però, e, di conseguenza, fatue, inutili. All'andata, il Milan di Tabarez era riemerso da un allarmante, e Dio sa quanto profetico, 0-1, per stravincere in bellezza, 4-1, sull'onda di un memorabile gol di Weah, da area ad area. Questa volta, il Weah lo fa Orlandini, nell'azione, emblematica, che forza il destino. Tutto nasce, pensate, da un calcio d'angolo pennellato da Baggio. Sulla ribattuta della difesa, la palla giunge a Orlandini che, incredulo, può involarsi da porta a porta. Fuori posizione Coco, dispersi Baresi e Maldini, in ritardo, sul fronte opposto, Reiziger. Che ci crediate o

VERONA (1-3-4-2)	3	MILAN (4-4-2)	1
GUARDALBEN	6	ROSSI S.	5,5
BRAJKOVIC	6,5	REIZIGER	5
SIVIGLIA	7	MALDINI	5
BARONI	6	BARESI	5
VANOLI	6	COCO	5
ORLANDINI	6	ERANIO	5
(34' s.t. PAGANIN A.)	s.v.	(1' s.t. SAVICEVIC)	4
BACCI	7	BOBAN	5,5
GIUNTA	6,5	DESAILLY	5
FICCADENTI	6,5	BLOMQUIST	4
(19' s.t. AMETRANO)	s.v.	(1' s.t. DAVIDS)	5
MANIERO	6	BAGGIO R.	6,5
ZANINI	7	DUGARRY	5
(28' s.t. MANETTI)	s.v.	(34' s.t. SAUDATI)	s.v.
All: CAGNI	7	All: SACCHI	5

Arbitro: BORRIELLO 6,5
Reti: p.t.: 30' Zanini, 37' Bacci, s.t.: 9' Orlandini, 22' Boban.
Ammoniti: Maniero, Eranio, Boban, Siviglia, Baroni, Dugarry, Baresi, paganti 19.785, incasso 607.755.000, abbonati 11.010, quota abbonati 189.933.000.

no, è il Codino, trafelato, arrancante, a corrergli dietro. Lui, non Blomqvist. Lui, non Coco. Il cross, morbido, è un invito a nozze per Zanini che, in agguato sul palo più lontano, incorna di destrezza e sorprende Rossi.
Il Milan non graffia e non pressa. Cagni lo aspetta sulla trequarti, ottenendo, lui sì, un'aggressività mai banale, mai passiva, se non nel finale, quando la paura dell'impresa s'intrufola tra il coraggio e l'umiltà dell'impegno. Brajkovic è un libero staccato, ma non impacciato. Siviglia e Baroni si dedicano a Dugarry e Baggio. A destra, Bacci e Orlandini

LA CRONACA DAL BENTEGODI

VERONA. Le fasi salienti della sfida del Bentegodi.
15'. Azione Dugarry-Baggio-Dugarry, ma Siviglia sventa, in acrobazia.
17'. Su invito del Codino, Boban ciabatta dalla lunetta.
30'. Verona a segno. L'azione scaturisce da un angolo pro Milan, pennellato da Baggio. Mischia. Palla fuori area. Orlandini s'invola sulla destra, tallonato, potenza degli schemi, dallo stesso Baggio. Contropiede classico. Parabola d'autore verso il secondo palo, testa di Zanini: 1-0.
37'. Il raddoppio. Da Giunta a Zanini, a Orlandini, che «salta» Reiziger e crossa da sinistra, schioppettata di Bacci, dimenticato da tutti: 2-0. E la difesa?
48'. Baggio smarca Boban, che staffila sopra la traversa.
9' st. Un erroraccio di Savicevic, a centrocampo, innesca l'ennesimo contropiede. Vanoli-Maniero-Orlandini, 3-0.
22'. Fallo su Baresi. Punizione, gran destro di Boban: 3-1.
25'. Numero di Baggio, Dugarry a fil di montante.
39'. Baggio, e dai, sguinzaglia Boban: rimedia il portiere. [ro. be.]

L'ex ct accusa i suoi di «manchevolezze e scarsa determinazione», ma assolve se stesso

Sacchi: stavolta non ci sono scuse

Violenti scontri tra tifosi e polizia, dieci contusi

VERONA. «Il Milan era in crisi con Tabarez ed è ancora in crisi. Spero che la partita con la Verona segnasse una svolta decisiva, nell'incerto cammino della mia squadra, invece è servita solo a sottolineare manchevolezze e scarsa determinazione». Sacchi parla con tono dimesso, un po' frastornato. Il clima rossonero è funereo, ravvivato soltanto da polemiche e tensioni che s'intuiscono anche se tutti cercano di mascherarle.
L'Arrigo non ammette errori di scelta, tanto meno sbagli tattici: «Quando un giocatore, vedi Orlandini, può correre indisturbato per 70 metri lungo la fascia e poi crosare il pallone che permette al compagno di andare in gol con assoluta tranquillità è inutile parlare di impostazione tattica. Se aggiungiamo che in due minuti i nostri avversari raddoppiano, che scuse possiamo trovare? Non ce ne sono. In allenamento lavoriamo molto senza ottenere riscontri sul campo. Continueremo ad applicarci aumentando l'impegno. Il Verona aveva quella determinazione che noi non abbiamo dimostrato».
Baresi, con filosofia: «Non sempre vince la squadra favorita. Il Verona ha giocato meglio, con

grande convinzione. Noi non siamo riusciti a graffiare».
Baggio ha la serenità dei buddhisti: «Abbiamo avuto buone occasioni e non siamo riusciti a sfruttarle. Il Verona in contropiede ha segnato un gol con Zanini che ha mutato il corso della partita. I gialloblù si sono convinti di poter vincere dopo la rete giunta in fretta di Bacci. E noi abbiamo reagito fiaccamente. Succede da più domeniche che il Milan venga punito alla prima occasione. Durante la settimana lavoriamo duramente. Andiamo in campo convinti di poter far rispettare, invece finiamo in ginocchio. Questa è una sconfitta pesante che va cancellata in fretta se vogliamo disputare con dignità le partite che ci restano ancora da giocare».
Osvaldo Bagnoli, presente in tribuna, commenta: «Ho visto un Milan molle, che si è smarrito velocemente. Una squadra traumatizzata. Il Verona ha giocato nell'unico modo possibile: dando tutto».
Cagni non si esalta: «Abbiamo disputato una buona partita contro una squadra ricca di campioni. Abbiamo cercato il successo con tutte le energie e con il massimo impegno. Una vittoria di prestigio



che non toglie drammaticità alla classifica. Vedremo a Bologna che cosa riusciremo a combinare».
A fine partita gruppi di tifosi rossoneri si sono scontrati con le forze dell'ordine che hanno effettuato alcune cariche, nella curva Sud e all'uscita dello stadio. Gli

scontri sono stati violenti. Si registrano una decina di contusi. Quattro giovani si sono fatti medicare al pronto soccorso mobile della Croce Verde. Sono stati effettuati alcuni fermi.
Valentino Fioravanti
Dugarry salta per colpire di testa, contrastato da Vanoli e Baroni. Sopra Sacchi: giornata nera

LA MOVIOLO: ERRORI A VICENZA

Atalanta-Cagliari. Rovesciata di Morfeo, Minotti apre il braccio e tocca volontariamente la palla: giusti il rigore decretato da Cesari e la conseguente espulsione del cagliaritano (già ammonito).
Inter-Udinese. Djorkaeff cerca il dribbling in area e va a cozzare contro Sergio: Rodomonti vede bene e dà il penalty, a nostro avviso correttamente. Il giocatore friulano, per evitare di essere scavalcato, frana infatti sull'interista.
Lazio-Bologna. Intervento dubbio di Paramatti che spinge Casiraghi: per Bazzoli non è da rigore, però probabilmente sbaglia valutazione.
Napoli-Parma. Contestatissimo Braschi dai partecoristi. Però il rigore per il Parma c'è: Baldini stratonca e trattiene Crespo su una palla spiovente. Chiesa batte due volte perché l'area è popolata da compagni e avversari. Caccia chiede il penalty per un contrasto con Sensi, ma è il partenopeo a commettere fallo per primo; nell'occasione viene ammonito Turrini per proteste. Poi lo stesso Turrini finisce a terra in area, visibilmente trattenuto da Bravo col braccio sinistro e l'arbitro lo caccia (simulazione, seconda ammonizione): stavolta il Napoli ha probabilmente ragione a lamentarsi.
Sampdoria-Perugia. Dicara (già ammonito) commette un brutto fallo su Balleri e Pairetto non può che espellerlo. C'è il primo rigore assegnato alla Sampdoria quest'anno: Castellini infatti tocca volontariamente con la mano.
Verona-Milan. Borriello ammonisce Dugarry per un brutto fallo (calcione) a Siviglia che è già a terra. Poteva essere una reazione da espulsione.
Vicenza-Fiorentina. Parecchi errori di Sacchi. Era sicuramente da rigore la spinta di Raltar a Batistuta (con palla lontana) a centro area; non era invece da annullare il secondo gol di Otero: il fischio dell'arbitro arriva prima della stoccata decisiva, ma sulla punizione battuta da Di Carlo non c'è nessun vicentino in fuorigioco. Molti dubbi anche su una spinta finale di Belotti a Oliveira (ammonito per simulazione: ma stavolta non lo meritava), era un secondo probabile penalty.

A PIACENZA

Giallorossi ed emiliani, un pari da dimenticare
Roma, la grande riscossa si perde nella noia totale

PIACENZA. Nel bel mezzo di un gelido inverno, Piacenza e Roma non riscaldano il pubblico infreddolito allo stadio intitolato da pochi giorni a Leonardo Garilli, presidente del Piacenza, scomparso una ventina di giorni fa. La partita termina 0-0, tra i fischi del pubblico, e le due formazioni, assolutamente prive di gioco, fanno poco o nulla per onorare, con una prestazione dignitosa, la serata. Poche le azioni, gioco lento e farraginoso. Nessuno emerge tra tanta confusione. La situazione del Piacenza, nonostante il punto ottenuto, è preoccupante. La Roma è inguardabile, Bianchi ha i suoi problemi.
Rare le fiammate, a volte fortuite. Pasticciano le due squadre in più di un'occasione. Pochi i tiri in porta. Si vede prima la Roma: Carboni e Tommasi al 7' sulla sinistra liberano Balbo, la cui conclusione in area è deviata in angolo da Taibi. All'11' un centro di Valoti proveniente da destra mette in difficoltà Annoni, che rischia grosso:

nel tentativo di anticipare Piovani devia maldestramente di testa, sorprende anche Cervone, ma il pallone termina in angolo. Al 16' Pin lancia sulla sinistra e libera Piovani, buono il suo colpo di testa però la conclusione è a lato.
La Roma, che fuori casa ha ottenuto finora un solo successo, sembra svogliata e stenta a trovare le giuste geometrie, mentre il Piacenza pur tenendo bene il campo raramente riesce a rendersi pericoloso. Al 40' c'è un fallo di Delli Carri su Del Vecchio al limite dell'area piacentina: la punizione di Balbo viene parata da Taibi, che si accartocchia su se stesso.
Non cambia la musica nella ripresa. La Roma vorrebbe esprimersi in modo più adeguato alle proprie potenzialità, ma non ci riesce. Entrambe le formazioni sembrano in stato confusionale. I giallorossi non sono proprio in grado di organizzare la loro manovra e la formazione allenata da Carlos Bianchi dà l'impressione di non

PIACENZA (4-4-2)	0	ROMA (4-4-2)	0
TAIBI	7	CERVONE	6,5
POLONIA	6	ANNONI	5,5
DELLI CARRI	6	(45' s.t. PIVOTTO)	s.v.
LUCCI	6,5	PETRUZZI	5,5
PARI	6	ALDAIR	6
DI FRANCESCO	6	CARBONI	6
SCIENZA	6	TOMMASI	5
(20' s.t. MORETTI)	s.v.	(40' s.t. MORIERO)	s.v.
PIN	6	DI BIASIO	6
VALOTI	6	TERNI	6
LUISO	5	STATUTO	5,5
(32' s.t. TENTONI)	s.v.	BALBO	6
PIOVANI	5,5	DEL VECCHIO	5,5
(39' s.t. VALTOLINA)	s.v.		
All: MUTTI	5,5	All: BIANCHI C.	5,5

Arbitro: BETTIN 6
Ammoniti: Di Biagio, Terni, Scienza, Luiso.
Spettatori: paganti 7.301, incasso 45.330.000, abbonati 6.504, quota abbonati 262.542.322.

avere schemi. Il Piacenza a tratti è sconcertante. La prima parata è di Cervone al 17' su calcio di punizione di Piovani. Al 21' un colpo di testa di Annoni su angolo di Balbo costringe Taibi alla parata a terra. Ma è poca roba. Mosti prova a inserire Moretti al posto di Scienza, Tentoni per uno spunto Luiso che dopo l'eurogol realizzato contro il Milan si è perso per strada, e il veloce Valtolina, ma la situazione non cambia. Il solo Tentoni si fa notare con un colpo di testa al 37'

che sorprende Cervone; il tiro termina, però, di poco a lato. Bianchi inserisce Moriero e al 41' Di Biagio, proprio su punizione di Moriero, sfiora il vantaggio con un colpo di testa: bravissimo Taibi a deviare in angolo. Al 45' un'ultima sostituzione: entra Pivotto, che rievoca Annoni infornato. Ci si trascina verso la fine, ma il risultato non cambia: la partita è scarsa e il pubblico veramente deluso.
Mauro Molinaroli

I NUMERI DELLA

Battuto il record stagionale di gol: 33, due in più rispetto alla 13ª giornata
Se Otero vede viola si scatena
Poker all'andata e ieri la rete-lampo dell'anno: 55"

OTERO contro la Fiorentina si scatena. Nel turno inaugurale l'uruguayo rifilò ai viola l'unica quaterna del girone d'andata, ieri dopo appena 55 secondi ha invece siglato il gol più veloce dell'intero campionato. A infilare cinque volte nello stesso torneo la Fiorentina c'era riuscito per l'ultima volta il milanista Bigon nel 1978-79 (tripletta all'andata e doppietta al ritorno). E' riuscito a far meglio soltanto il mitico Piola che nel lontano 1933-34, in appena 90', segnò ben sei gol nel vittorioso 7-2 della Pro Vercelli sulla squadra viola.
GOL A RAFFICA. Con la cinquantesima rifilata al Perugia la Samp di Eriksson rimpingua il suo bottino di squadra più prolifica. I blucerchiati hanno lasciato il segno 37 volte (segue il Vicenza con 30), ben 21 delle quali nelle ultime sei gare. Ancora due gol di Mancini, ormai a 3 lunghezze dal suo primato stagionale (stabilito a quota 15 nel 1992-93), che nella classifica di tutti i tempi sale al ventesimo posto assoluto con 138 centri.
IL VENETO ALLE STELLE. Grande giornata per il Veneto, Vicenza e Verona, per la prima volta quest'anno, vincono in coppia ai danni di Fiorentina e Milan: i biancorossi di Guidolin salgono al terzo posto della classifica, i gialloblù di Cagni conquistano tre punti importanti per allontanarsi dalla zona che scotta.

PIOGGIO DI GOL. Sono stati 33, record stagionale, due in più di quanti ne erano stati messi a segno nella 13ª giornata. Il bottino-primato è stato ottenuto nelle otto gare del pomeriggio, poiché il posticipo si è concluso senza gol. Sesta doppietta stagionale per il blucerchiato Montella che ha raggiunto sul tetto dei cannonieri Inzaghi a quota 13. E' capitato Buffon a Napoli dopo 422 minuti, l'atalantino Pinato (record domenica scorsa) ha invece dato forfait.
BRAVO E SFORTUNATO. Tagliatela è riuscito a parare un rigore a Chiesa, tuttavia l'attaccante del Parma, sulla ribattuta del portiere, ha cacciato la palla in fondo al sacco. Il portiere del Napoli quest'anno dal dischetto è quasi praticamente imbattibile: aveva infatti già reso vani i tentativi di Delvecchio e Batistuta. In carriera l'azzurro ha fronteggiato 19 rigori parandone 10.
E RIECCO MULLER. Lasciato il Torino nel 1991, il brasiliano è riapparso a Perugia. L'andata-ritorno di Muller con la nostra serie A, fra gli stranieri dell'ultima ondata, ha diversi precedenti: Branco, Gerson, Sliskovic, Ekstrom, Scifo, Detari, Grun e Shalimov ed è in rampa di lancio anche Brolin, ritesserato dal Parma. Esordio pure per il croato del Verona Brajkovic.
Bruno Colombero